

## LE DOMANDE DEI LETTORI

# FINO A CHE ETÀ VA MANTENUTO UN FIGLIO

Ogni caso è valutato a sé. In linea di massima, secondo la Cassazione, l'obbligo non può essere protratto oltre ragionevoli limiti di tempo»



di **Claudia Balzarini**  
Avvocato

**T**utti i genitori hanno l'obbligo di mantenere i figli. Si tratta di un principio che nessuno penserebbe di mettere in dubbio quando sono bambini. Tuttavia, **spesso i figli continuano a vivere con i genitori** per molti anni dopo aver raggiunto la maggiore età e a farsi mantenere, in tutto o in parte, da mamma e papà.

La domanda che alcuni genitori si pongono dunque, è fino a che età va mantenuto un figlio.

Il problema, in realtà, non può essere affrontato in questi termini. Non esiste, infatti, un'età oltre la quale è pacifico che mamma e papà **possano interrompere il sostentamento del loro rampollo**. Il figlio, già maggiorenne, va infatti mantenuto fino a quando non ha raggiunto l'indipendenza economica, ma il mantenimento può cessare quando il figlio, per sua colpa, non è stato in grado di rendersi autosufficiente. Dunque, ogni caso va affrontato tenendo conto delle sue peculiarità.

**Due sono i fattori di cui tenere conto:** le (legittime) aspirazioni del fi-

glio e le possibilità economiche della famiglia. Se il ragazzo ha intrapreso un corso di studi compatibile con le possibilità della famiglia, i genitori devono sostenerlo. Il problema si pone, per esempio, **quando il ragazzo ha terminato gli studi**, ma non riesce a trovare un'occupazione consona al diploma o alla laurea conseguita. Si può chiedere a un ragioniere o a un laureato in scienze politiche di fare il commesso?

Ancora una volta ogni caso è a sé perché deve essere valutata la realizzabilità delle **aspirazioni del figlio** in base alla serietà del percorso di studi intrapreso e delle reali condizioni del mercato del lavoro. In linea di massima, chi ha terminato il percorso di studi deve darsi da fare per trovare un'occupazione anche diversa da quella sognata perché, come la Cassazione ha ribadito, l'obbligo di mantenimento non può essere protratto «oltre ragionevoli limiti di tempo».

Va detto che la maggior parte dei casi trattati dai giudici **riguardano coppie separate o divorziate** in cui è previsto che il genitore che non convive con i figli debba pagare un assegno per il loro mantenimento. ●



## GIURISPRUDENZA

## FIGLI DOTTORANDI O SENZA LAVORO

Una piccola casistica tratta da sentenze della Corte di cassazione.

**È stato riconosciuto il diritto al mantenimento:**

- \* del figlio dottorando in ricerca, sia per la modestia dell'assegno di ricerca, sia per la sua temporaneità;
- \* della figlia studentessa sposata che, ciò nonostante, vive ancora con i genitori mentre il marito, studente, vive in altra città;
- \* del figlio studente universitario molto fuori corso che svolge lavori precari e la cui famiglia è decisamente benestante.

**È stato, invece, escluso il diritto al mantenimento:**

- \* del figlio specializzando in Medicina retribuito secondo il contratto di formazione specialistica;
- \* del figlio laureato in Giurisprudenza che ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato perché il ragazzo è stato posto nella condizione di guadagnarsi da vivere;
- \* del figlio che, dopo essersi inserito nel mondo del lavoro, ha perso l'impiego.

## LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Sono separata, mio marito non paga l'assegno per nostro figlio maggiorenne e studente universitario. Io posso agire in giudizio contro mio marito per ottenere quanto non ha versato spontaneamente o può farlo solo mio figlio?

**LIDIA BONOMI, COMO**

– **Entrambi siete legittimati ad agire autonomamente. Quindi lei come madre convivente con il figlio può fare valere il diritto al mantenimento del ragazzo.**